

Cosenza Provincia

San Marco Argentano

Azione Cattolica Quaresima social

SAN MARCO ARGENTANO

In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo diventano quasi impossibili se non per assolute necessità ci si adegua alla meglio. Nasce così un percorso denominato "Quaresima social".

È il settore giovani di Azione Cattolica che - in questo momento storico che purtroppo stiamo vivendo - nel quale siamo costretti a restare a casa per evitare la diffusione del Coronavirus, sta proponendo l'evento. Ogni lunedì e venerdì danno modo di "pregare, riflettere e meditare" su sette tematiche. «Sono tutte materie - si legge in una nota dell'Ac - attinte dalla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo che verranno proposte con attività, video, canzoni attraverso i canali social dell'Azione Cattolica Diocesana: su Instagram "Ac settore giovani San Marco-Scalea" e su Facebook su "Ac San Marco-Scalea".

«In questo tempo che stiamo vivendo - proseguono i giovani - vogliamo continuare a prenderci cura di ciascuno di voi!». Per questo l'invito a ciascuno dei giovani residenti nel territorio Diocesano, fra i monti dell'Esaro e l'Alto Tirreno «a restare a casa e rispettare le indicazioni date dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e attenerci alle indicazioni dei nostri Vescovi. Buon cammino di Quaresima, dunque, dal presidente diocesano



L'ospedale "Beato Angelo" Continua ad essere al centro di polemiche

Acri, l'esecutivo Capalbo incassa la solidarietà di tutto il Pd

Ospedale boicottato È un braccio di ferro

Arriva pure il sostegno di Autonomie locali

Rosanna Caravetta

ACRI

Non si ferma la protesta del sindaco Pino Capalbo rispetto al mancato inserimento dell'ospedale cittadino "Beato Angelo" nel piano di emergenza predisposto dalla Regione Calabria per la realizzazione di nuovi posti letto di terapia intensiva e sub terapia intensiva. Dopo il Consiglio comunale di venerdì pomeriggio che ha visto all'unani-

ria, ieri mattina nella cittadina anche le telecamere del programma di rete quattro "Fuori Onda" per raccogliere il grido di protesta di Capalbo.

Intanto a sostegno della battaglia del sindaco e dell'intero Consiglio comunale anche Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e presidente nazionale Ali-Autonomie locali italiane. Ricci ha evidenziato come «nel piano di emergenza regionale sono state escluse le aree interne. La scelta di non inserire il presidio ospedaliero di Acri nel piano di

considera come lo stesso presidio sia strategico per un vasta area interna».

Alla luce di questo Ricci ha chiesto alla Regione di «rimediare all'errore nell'esclusivo interesse della sanità pubblica e della salute dei cittadini». Interventi a sostegno dell'ospedale di Acri sono arrivati anche dal Pd regionale e locale. Per i vertici regionali «si farebbe bene a valutare seriamente la mano tesa dei sindaci di San Giovanni in Fiore e di Acri, volta all'utilizzazione dei reparti di chirurgia e terapia intensiva». Disaccordo rispetto alle scelte

Bisignano, sott'accusa il Municipio

Depuratore e Consuleco Una delibera fantasma

Rinio Giovinco

BISIGNANO

Lo scorso 28 febbraio, il Consiglio comunale aveva votato un ordine del giorno che andava nella direzione di bloccare l'attività del depuratore privato gestito da Consuleco, dopo l'inchiesta della Procura della Repubblica di Cosenza. All'indomani del Consiglio sono seguiti incontri fra maggioranza ed opposizione, nel tentativo di concordare un'azione comune per la tutela della salute pubblica.

A distanza di 15 giorni dalla seduta consiliare, ancora non è stata pubblicata la delibera sull'albo pretorio online, cosa che ha spinto i consiglieri comunali Isabella Cairo, Francesco Fucile, Francesca Pirillo e Federica Paterno ad esprimere il loro biasimo e la loro incredulità nei confronti dell'amministrazione comunale e degli uffici competenti, per la mancata pubblicazione dell'atto deliberativo del Consiglio in cui è stata espressa con fermezza la volontà di chiudere definitivamente il depuratore privato e di chiedere alla Regione Calabria la revoca dell'Aia alla Consuleco Srl.

La considerazione, scrivono Cairo, Fucile, Pirillo e Paterno, «pur comprendendo le difficoltà lavorative e i disagi che ci sono in questo momento, in seguito alle disposizioni del Governo, non giustificano la mancata pubblicazione di un atto richiesto all'unisono dagli agricoltori, dalle associazioni ambientaliste e di categoria, dai

re produttivo più importante del nostro comune».

Per i firmatari della nota, «la volontà del Consiglio è stata ulteriormente chiarita anche nei primissimi giorni di marzo, per cui non si comprendono i motivi del ritardo della mancata pubblicazione, più volte sollecitata dagli stessi consiglieri comunali di opposizione e a cui si può dare seguito anche attraverso il lavoro agile. Da qui la richiesta dell'immediata «pubblicazione e invio della deliberazione consiliare alla Regione Calabria perché ciò rappresenti un ulteriore importante passo avanti per la definitiva revoca dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Consuleco». La presa di posizione dei consiglieri di minoranza non fa altro che sottolineare l'ingiustificato ritardo nella pubblicazione degli atti sull'albo pretorio online, più volte denunciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

